



COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

AGORA srl - Variante n°6 ai lotti PN 24 - 22 - Ex PN 23/b del PDL di via Calnova
 Comune di Noventa di Piave (VE) - Permesso di Costruire Edificio Commerciale-Ricettivo

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUAZIONE DI INCIDENZA

DICHIARAZIONE E RELAZIONE AMBIENTALE ACCOMPAGNATORIA



PROGETTAZIONE



via G. B. dall'Armi 3/3
 30027 San Donà di Piave (VE)
 T. 0421 65543 - F. 0421 308 688
 area@areasrl.cc
 area@pec.areasrl.cc
 www.areaengineeringsrl.com
 C.F. e P. IVA: 03663170276
 capitale sociale 20.000 euro I.V.
 Reg. Imprese di VE n° REA: 327574

Service a cura di:
 ing. Diego Galiazzo
 arch. Marco Fasan



COMMITTENTE: **AGORA' s.r.l.**
via Rialto, 16
30020 NOVENTA DI PIAVE
p.iva 04053340263

29.10.2018	REV_0	35118R004S0_REL_AMB	PRIMA EMISSIONE	arch. M. Fasan	ing. D. Galiazzo	ing. D. Galiazzo
DATA	REV.	NOME FILE	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
			FORMATO: A4	Elaborato n°		
DATA: 29.10.2018			COD. COMMESSA: 351-18-166	R004		

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a .. **DIEGO GALIAZZO**

nata/o a...**PADOVA.**

prov. PD

il 19/09/1971 e residente in via De Regnier 13, 35128 nel Comune di ...PADOVA prov. PD

con **domicilio professionale in Via G. Dall'Armi 3/3 San Donà di Piave,**

CAP 30020 tel. 0421/65543

fax 0421/308688 email area@areasrl.cc

in qualità di consulente del progetto denominato

**AGORA srl – Variante n°6 ai lotti PN 24 - 22 – Ex PN 23/b del PDL di via Calnova –
Comune di Noventa di Piave (VE) – PERMESSO DI COSTRUIRE EDIFICIO
COMMERCIALE-RICETTIVO**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

Relazione Allegata alla Dichiarazione di non necessità V.INC.A

DATA 30 ottobre 2018

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 30 ottobre 2018

IL DICHIARANTE



Cognome GALIAZZO
 Nome DIEGO
 nato il 19/09/1971
 (atto n. 4073 P. I. S. A)
 a PADOVA
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza PADOVA
VIA E. DE REGHIER 13 I.I
 Stato civile CONIUGATO
 Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,94
 Capelli CASTANI
 Occhi CASTANI
 Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare [Signature]
PADOVA il 08/05/2014

Impronta del dito indice sinistro [Signature]
 P. IL SINDACO Daniela Maria Fassina




INDICE

PREMESSA.....	3
1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	4
1.1 Inquadramento territoriale e descrizione del progetto.....	5
1.2 Fase di cantiere e cronoprogramma.....	8
1.3 Effetti	8
1.3.1. UTILIZZO DELLE RISORSE	8
1.3.2. PRODUZIONE DI INQUINANTI	9
1.3.3. RISCHI AMBIENTALI.....	9
2. FATTORI DI PRESSIONE.....	10
2.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi.....	10
3. INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	12
3.1. PTRC del Veneto.....	12
3.2. PTCP della Provincia di Venezia.....	13
3.3. Piano di assetto del territorio (PAT) del comune di Noventa di Piave	14
3.4. Pianificazione comunale – PI del comune di Noventa di Piave e variante numero 6.....	15
3.5. Quadro vincolistico ambientale	16
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	17
5. NORMATIVE DI RIFERIMENTO	19
6. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	20

PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente all'attuazione di quanto previsto dal progetto per la realizzazione delle opere urbanistiche previste dalla Variante n°6 ai comparti PN 22-23/a e 24 ed ex PN 23/b del PDL di via Calnova da realizzarsi in comune di Noventa di Piave.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto ai siti della Rete Natura 2000, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema).

Il documento considera gli elementi caratterizzanti la proposta in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

La struttura della presente è simile a quanto previsto della delibera citata, quale riferimento metodologico, al fine di sviluppare un processo analitico e valutativo coerente con metodologie riconosciute e consolidate.

Dal momento che l'oggetto della valutazione riguarda una spazio di modeste dimensioni, si procede considerando degli effetti indotti e indiretti. L'area d'intervento, così come l'ambito spaziale potenzialmente coinvolto, si localizza al margine nord-ovest del tessuto urbano di Noventa di Piave, e in particolare all'interno dell'area commerciale Airone, area soggetta a pressioni antropiche evidenti e situata ad una distanza significativa dai siti della Rete Natura 2000, come di seguito illustrato.

Si è pertanto proceduto a redigere il presente documento che accompagna la **Dichiarazione di non necessità valutazione di incidenza**, secondo quanto previsto dalla DGR 2299/2014.

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto per la realizzazione delle opere urbanistiche previste dalla Variante n°6 ai comparti PN 22-23/a e 24 ed ex PN 23/b del PDL di via Calnova da realizzarsi in comune di Noventa di Piave.

Il progetto è conforme alla Variante 6 al Piano di Lottizzazione di via Calnova. Secondo il P.di L. sono stati edificati dal 2005 in avanti il “Base hotel to work ed il Centro Airone” nel lotto PN 22-24 est e il “Base hotel to stay” nel lotto PN 22-24 ovest.

Nel lotto residuale, compreso tra le 2 strutture alberghiere e commerciali esistenti, il progetto propone l’edificazione di un edificio a destinazione commerciale al piano terra, ricettivo alberghiero del tipo aparthotel ai piani superiori, connesso funzionalmente al complesso del Centro Airone attraverso una pensilina pedonale che consentirà la prosecuzione della galleria commerciale esistente e la fruizione dei servizi di bar, ristorante, centro benessere già presenti.

Al piano interrato sono collocati i parcheggi privati del nuovo complesso, nelle immediate pertinenze del piano terra parcheggi, percorsi carrabili e pedonali pubblici.

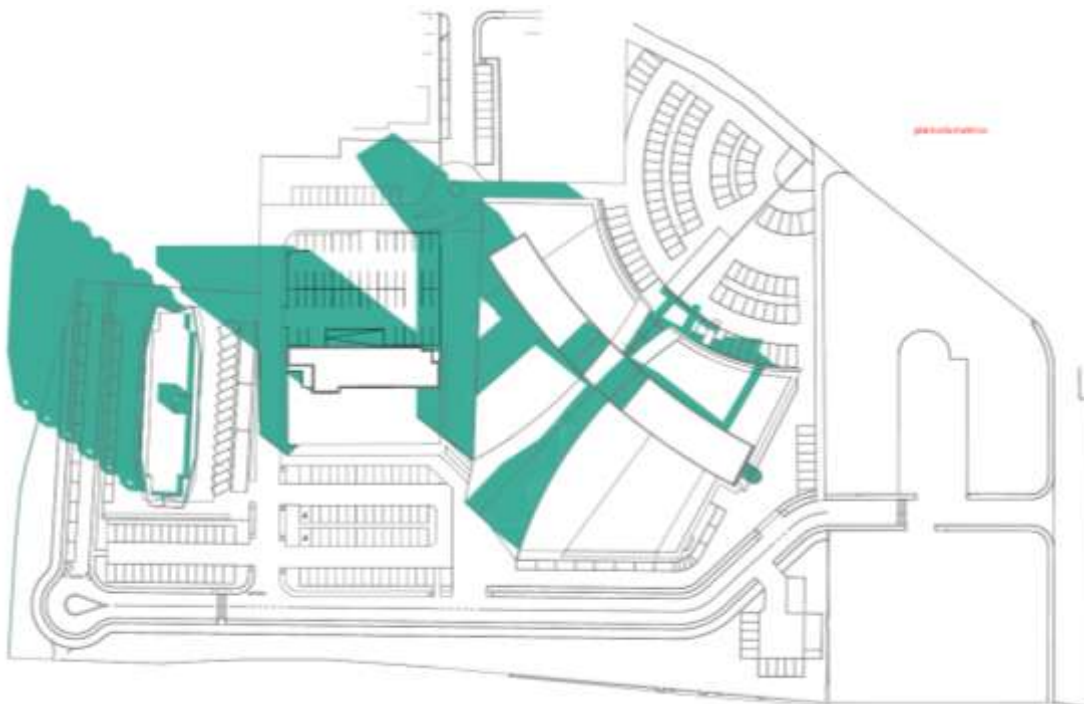




Figura 1-1: Stralcio planivolumetrico parco commerciale e rendering del nuovo edificio commerciale (piano terra) e albergo (piani 1-4)

L'architettura del nuovo complesso si declina nella sovrapposizione di una lama di 4 piani sulla piastra commerciale, componendo un volume articolato sui lati est ed ovest come una grande L dalla quale emergono gli aggetti funzionali dei terrazzi, delle scala di emergenza e dell'ascensore, trattati con rivestimento in lamiera stirata di alluminio, in evidenza sulle superfici intonacate e tinte di bianco delle murature perimetrali.

1.1 Inquadramento territoriale e descrizione del progetto

La grande struttura di vendita che viene a configurarsi come un parco commerciale, prevede l'ampliamento dagli attuali 2.595mq ai futuri 3.999 mq, si colloca lungo via Rialto in Comune di Noventa di Piave (VE).

L'ambito di intervento è delimitato sul lato nord-ovest dall'ampio sistema circolatorio ove confluiscono l'uscita autostradale di Jesolo-Noventa di Piave, l'asse della SS14 Var e via Calnova; ad est da spazi parzialmente urbanizzati; a sud dal centro urbano di Noventa di Piave, ed è ubicato in un area con Piano Urbanistico Attuativo già approvato.



Figura 1-2: inquadramento area di studio

Gli assi viari di accesso al comparto sono costituiti dalla SS14 Var – via Martiri delle Foibe, che da est ad ovest funge da collegamento tra l’asse autostradale della A TO-TS e l’area a nord del vicino comune di San Donà di Piave; verso nord, via Calnova attraversa l’area industriale di Noventa di Piave fino al vicino Comune di Cessalto, e verso sud conduce al centro di Noventa di Piave; la direttrice ovest è servita dall’asse di S.M. di Campagna che collega l’ambito in parola con il Comune di Susegana e consente anche l’accesso all’ampio comparto commerciale del Noventa di Piave Design outlet. L’area è raggiungibile con trasporto pubblico in autobus fruendo della fermata Noventa di Piave-Eurospa, che in linea d’aria dista circa 200 metri a sud dall’area di intervento, servita dalle linee 13 (linee extraurbane ATVO – Oderzo San Donà di Piave). La stazione ferroviaria più vicina è quella di San Donà di Piave, linea Ferroviaria Venezia Trieste, che dista circa 5 km dall’area di studio.



Figura 1-3: Inquadramento rete viaria dell'area in esame e toponomastica

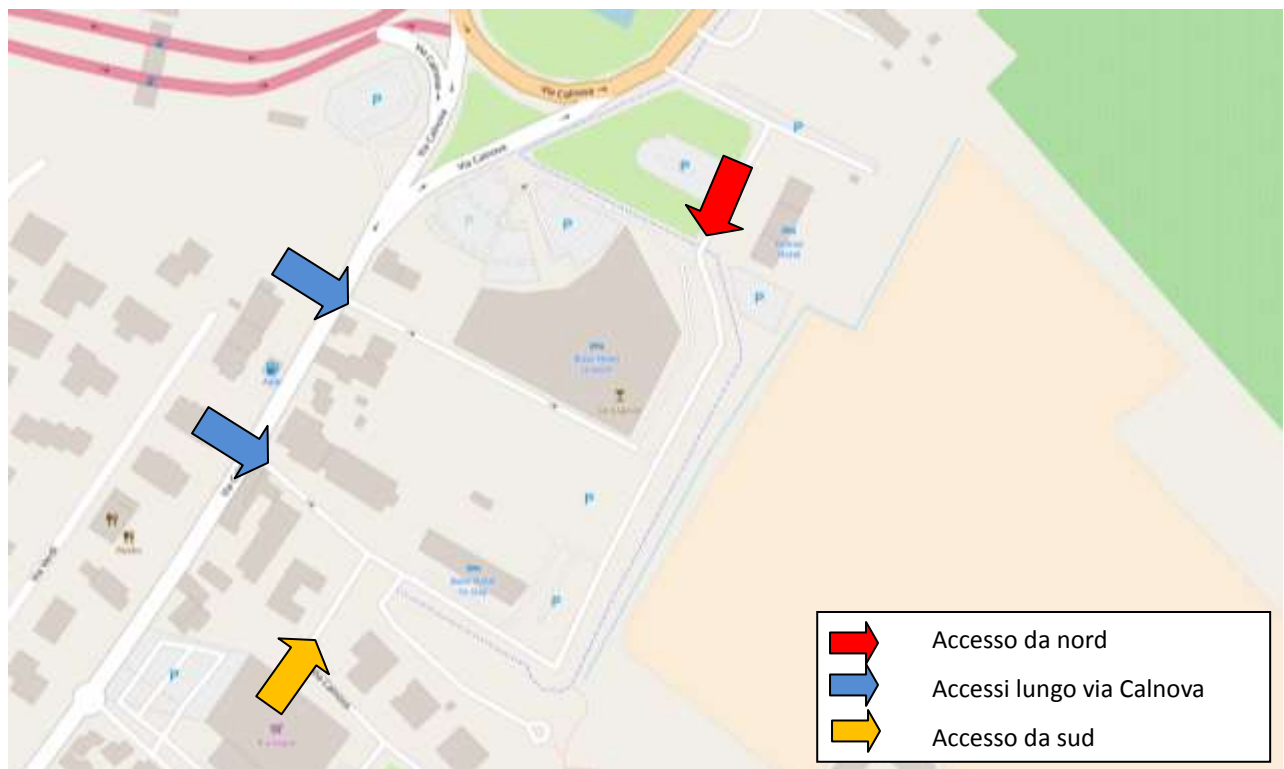


Figura 1-4: ACCESSIBILITA' – Vie di accesso ed uscita

1.2 Fase di cantiere e cronoprogramma

In ragione della tipologia di intervento non si prevedono attività di modifica significativa della struttura e morfologia del territorio, e gli interventi si limitano unicamente al lotto oggetto di intervento. Allo stesso modo non saranno realizzati interventi di modifica degli spazi esterni al lotto di pertinenza in quanto già realizzati (stalli e viabilità di accesso sono già stati realizzati).

Le uniche lavorazioni riguarderanno le opere di costruzione del nuovo edificio commerciale/ricettivo in progetto.

Le fasi di cantiere riguarderanno i momenti di realizzazione delle opere urbanistiche e la loro estensione sarà particolarmente limitata. Gli interventi avverranno all'interno dell'area di pertinenza della realtà commerciale, e verranno condotte senza necessità di sospendere il normale svolgimento delle attività ivi presenti.

L'unico elemento che potrà avere interferenza con spazi esterni sarà quello connesso alla messa in sicurezza dell'area di cantiere, pur tuttavia si tratta di attività di limitato effetto, riguardante essenzialmente le parti confinanti il lotto che presumibilmente coinvolgeranno gli stalli di sosta ivi presenti e già realizzati.

Tali attività non comportano la presenza di cantieri o strutture che limitino la funzionalità della rete locale o la creazione di alterazioni significative dello stato dell'ambiente.

Le attività previste potranno essere realizzate in momenti sovrapposti o in fasi disgiunte riguardando opere non connesse tra loro o che necessitano di un coordinamento.

Lo sviluppo temporale delle singole attività sarà definito in sede successiva, all'interno dei procedimenti autorizzativi relativi alle opere stesse; si stima comunque come i singoli interventi saranno conclusi in tempi non particolarmente lunghi, arrecando quindi il minimo disturbo possibile.

1.3 Effetti

1.3.1. Utilizzo delle risorse

Durante le fasi realizzative delle opere urbanistiche in progetto vi sarà necessità di reperire materiali necessari per la realizzazione delle opere stesse, tuttavia in considerazione dei caratteri degli interventi e questo aspetto non significativo.

Trattandosi di attività interne al lotto non si prevede l'occupazione di nuove superfici. Per la sola area di cantiere è possibile che venga occupata una superficie marginale al lotto di intervento, ma trattasi comunque di una situazione temporanea.

L'edificio, in seguito alla sua realizzazione, sarà allacciato alla rete di approvvigionamento idrico, così come al sistema fognario e gestione delle acque, senza necessitare quindi di nuovi sottoservizi, in quanto andrà a collegarsi alla rete già esistente che serve le limitrofe attività commerciali/ricettive.

La realizzazione delle opere comporterà un incremento dei consumi elettrici per la gestione delle attività, principalmente per illuminazione e condizionamento. La tipologia e installazione degli impianti è affidata ai soggetti affittuari, e quindi non valutabile nella fase attuale. Tuttavia per assicurare il contenimento energetico dovranno essere in primo luogo rispettati i parametri già previsti per legge, ponendo attenzione per utilizzare impianti e soluzioni tecniche volte a ridurre ulteriormente le dispersioni e in consumi energetici.

1.3.2. *Produzione di inquinanti*

Gli effetti diretti stimati indotti dalle opere in progetto non comportano una sostanziale modifica dell'assetto attuale o la produzione di nuovi inquinanti.

Vi potranno essere effetti indiretti e indotti dal nuovo assetto commerciale dovuto dal traffico veicolare incrementale indotto, all'interno dell'area e lungo la viabilità limitrofa.

La fase di cantiere delle opere in progetto avranno effetti estremamente ridotti in termine di magnitudine e sviluppo temporale, tali da non risultare misurabili all'interno del contesto urbanizzato ad uso commerciale dove si agisce.

1.3.3. *Rischi ambientali*

Alla luce di quanto già analizzato e illustrato precedentemente, si esclude la possibilità di introdurre elementi che possano provocare rischi per l'ambiente. La corretta applicazione della vigente normativa assicura che non vi siano situazioni di rischio singole o dovute alla sommatoria di effetti.

2. FATTORI DI PRESSIONE

Come precedentemente indicato l'attuazione di quanto previsto dal progetto non comporta la modifica dell'attuale stato ambientale.

E' stato stimato che il nuovo assetto commerciale indurrà un incremento dei veicoli privati attratti dalla struttura commerciale. Tale incremento, come motivato all'interno dello Studio di impatto trasportistico, che fa parte della documentazione redatta per la procedura di Verifica di Assoggettabilità VIA, avrà prevedibilmente un peso contenuto, pari circa 110 veicoli/h. All'interno dell'ambito generale tale incremento assume una significatività non rilevante. La stima degli effetti sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda il clima acustico, ha rilevato un effetto non significativo.

Per quanto riguarda la componente aria l'effetto sarà ulteriormente ridotto, ricordando come le fonti di pressione locali siano traffico e combustione civile.

L'intervento in sé pertanto non produce alterazioni rispetto allo stato attuale, risultano marginali le nuove pressioni sull'ambiente.

Sulla base di quanto indicato precedentemente le attività di cantiere si svilupperanno in tempi ridotti.

Si tratta di opere che non richiedono lavorazioni significative o il coinvolgimento di spazi rilevanti. Le possibili alterazioni riguardano pertanto gli effetti indotti dalle attività condotte, in particolare in termine di produzione di rumore, polveri o gas.

In considerazione di quanto valutato in precedenza, gli effetti saranno limitati per magnitudine e capacità di propagazione, in ragione dell'area all'interno della quale si opera.

2.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La definizione dei limiti spaziali, come precedentemente indicato, è stata sviluppata considerando un ambito che si estende per 100 m oltre il perimetro dell'area d'intervento (lotto PN 23/B).

All'interno di tale spazio sono presenti le aree ad uso commerciale e direzionale Centro Airone di Noventa di Piave, nonché il sedime della viabilità esistente.

Si tratta di spazi già soggetti a pressioni simili, a causa del traffico che corre lungo la viabilità ivi presente.

Non sono pertanto coinvolti spazi funzionali alla rete ecologica o che possano ospitare in modo stabile o continuativo specie animali o vegetali di interesse caratterizzati da sensibilità.



Figura 2-1: Limiti spaziali dell'intervento

Le potenziali pressioni presenti all'interno di tali ambiti, riferite essenzialmente all'alterazione del clima acustico e presenza di inquinanti aerei (polveri e gas), essendo connesse alle fasi di cantiere delle opere di miglioramento, avranno una dimensione temporale attualmente non definibile, ma che si svilupperà comunque nell'arco di un tempo limitato (qualche mese).

3. INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLA NORMATIVA VIGENTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1. PTRC del Veneto

Il principale strumento di riferimento per la pianificazione territoriale nella Regione Veneto, è il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, introdotto con la Legge Regionale del 27 giugno 1985, n° 61 che riformula l'istituto della pianificazione territoriale introdotto con la "legge urbanistica" n° 1150 del 1942. L'art. 5 delle N.T.A. dispone che il P.T.R.C. e gli strumenti territoriali e urbanistici generali e attuativi approvati in attuazione delle direttive del P.T.R.C. hanno valenza paesistico - ambientale ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497 e della L. 8.8.1985, n. 431.

P.T.R.C. costituisce il complesso di prescrizioni e vincoli automaticamente prevalenti nei confronti degli strumenti urbanistici di livello inferiore nonché di direttive per la redazione dei Piani Territoriali Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello inferiore. Il P.T.R.C. vigente, approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso il D.M. 42/2005, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il P.T.R.C. individua nella Tav. n. 2 il sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale. L'intervento oggetto della presente **analisi non ricade all'interno di ambiti indicati quali ambiti naturalistici di livello Regionale o in aree di tutela paesaggistica**, vincolate ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431.

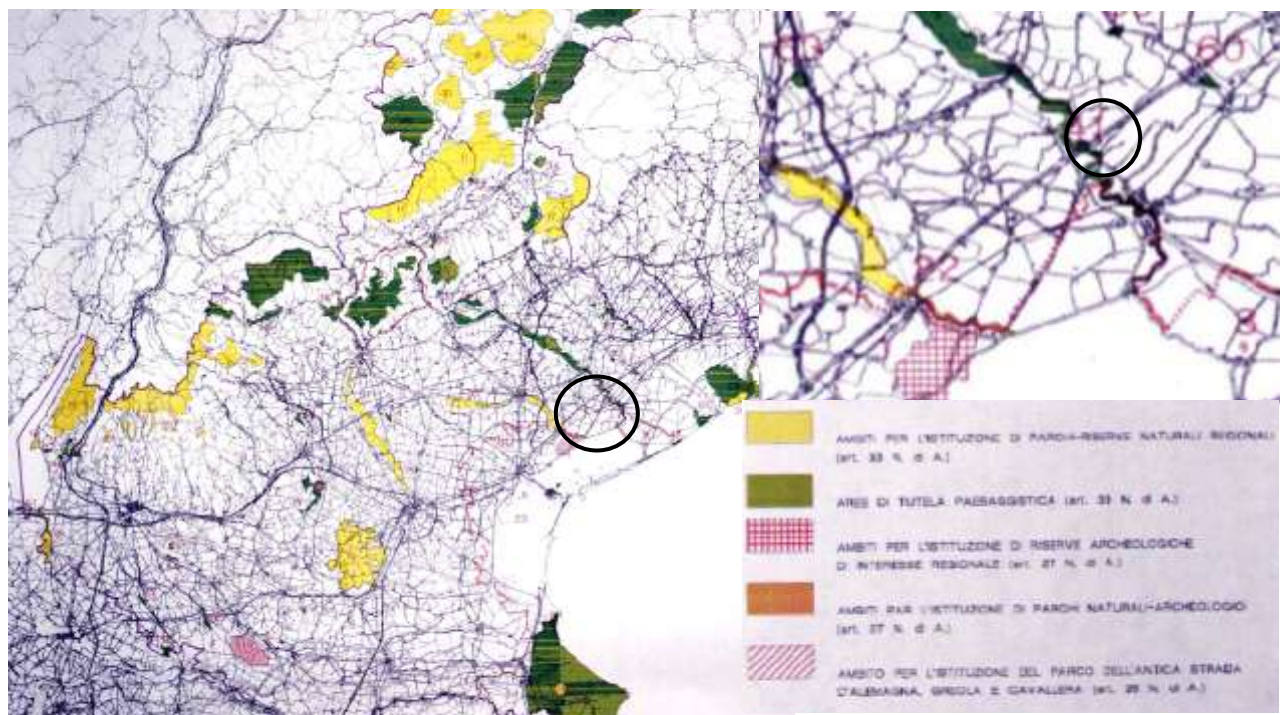


Figura 3-1: Estratto PTRC Vigente – Tav. 5 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC adottato con DGR n. 372 del 17/02/09), come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Il "Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" è stato adottato con DGR n. 2587 del 7 agosto 2007 e pubblicato nel supplemento al BUR n. 86 del 2/10/2007.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Lo spazio interessato dall'intervento si colloca all'interno degli spazi urbanizzati. Si tratta di uno spazio che non è prossimo o connesso alle aree di maggiore interesse ambientale, identificate come aree nucleo. Ad est del sito sono presenti alcuni spazi agricoli che concorrono alla creazione di un sistema ecorelazionale di livello territoriale, in ragione del loro grado di integrità e bassa presenza antropica. **Questi ambiti sono esterni al sito analizzato, e non sono direttamente connessi con esso.**

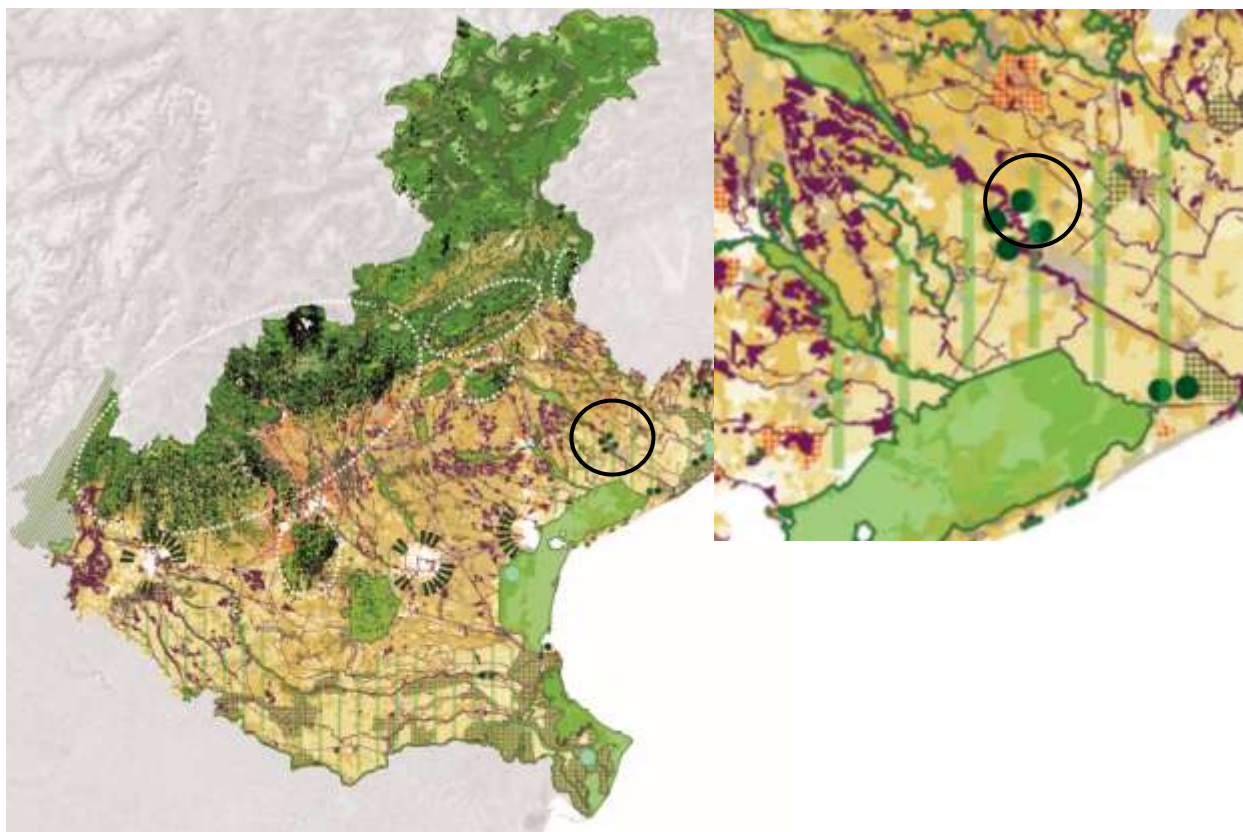


Figura 3-2- Estratto PTRC Adottato – Tav 2 - Biodiversità

3.2. PTCP della Provincia di Venezia

Il PTCP della Provincia di Venezia è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008, approvato definitivamente e trasmesso alla Regione del Veneto il 7 aprile 2009 e approvato dalla stessa Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3359 del 30 dicembre 2010.

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale. Il PTCP assume i contenuti previsti dall'articolo 22 della LR 11/2004, costituisce il "supporto territoriale" delle scelte e degli strumenti provinciali di programmazione economica e sociale, in coerenza con gli strumenti sovraordinati, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Analizzando il quadro vincolistico assunto dal PTCP si riporta come **l'area d'intervento non riguardi spazi o elementi soggetti a vincoli o tutele ambientali o paesaggistiche**. Anche considerando gli spazi limitrofi

non si rilevano situazioni di particolare valenza o significatività soggette a tutele o prescrizioni di carattere vincolistico.

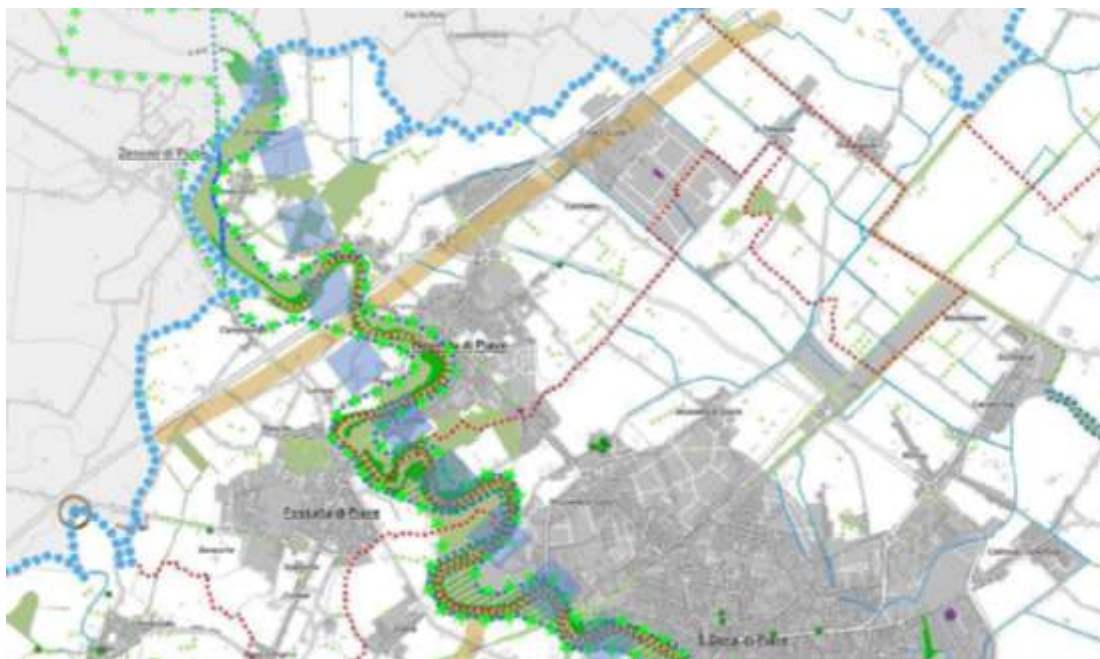


Figura 3-3: Estratto PTCP Provincia di Venezia – Tav. 3.2 Sistema Ambientale

3.3. Piano di assetto del territorio (PAT) del comune di Noventa di Piave

La Legge Regionale n.11/2004 stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio.

La Legge articola il Piano Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il PAT del Comune di Noventa di Piave è stato approvato con DGP n. 3 del 17.01.2014.

La vigente normativa tecnico-urbanistica corrisponde a quella sulla cui base sono stati approvati i due strumenti urbanistici attuativi – PN22,23/b e 24 – e sulla quale s’impervia anche il piano risultante dalla fusione dei due PUA.

La normativa consente l’attuazione unitaria degli interventi oggetto dei PN di che trattasi, in quanto aree limitrofe (a stretto contatto), così come contemplato dall’art. 8, comma 6 delle Norme Tecniche del P.R.G..

E’ comunque esclusa la possibilità di aumentare l’edificabilità e ridurre le superfici per servizi definiti dalle singole schede di ciascun PN, rendendo possibile l’attuazione attraverso un unico strumento attuativo nel quale si comprende la sommatoria delle carature, la loro redistribuzione e trasposizione all’interno dello strumento stesso. Tale modalità non costituisce variante allo strumento urbanistico generale.



Figura 3-4- Stralcio Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione – PAT Comune di Noventa di Piave

Dalla lettura della tavola 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” si evidenzia che l’ambito ricade in una zona a rischio idraulico.



Figura 3-5- Stralcio Tavola 4 – Carta delle Trasformabilità – PAT Comune di Noventa di Piave

3.4. Pianificazione comunale – PI del comune di Noventa di Piave e variante numero 6

Per le aree oggetto dell’intervento, la cui destinazione risulta compatibile con le previsioni del P.I, Variante nr.6 che contempla quanto segue (allegato 1 alle NTO):

PROGETTI NORMA N° 22, 23, 24

Area commerciale a Noventa di Piave, via Calnova: Si tratta di tre ambiti di intervento che confermano la vocazione ricettiva e commerciale di questo settore urbano, vera porta della città, già prevista dalla

pianificazione vigente ed in corso di progressiva attuazione, riprendendole sia la suddivisione in comparti attuativi, sia lo schema della viabilità.



Figura 3-6- Stralcio Tavola 13 3.2 – PI Comune di Noventa di Piave

Prescrizioni particolari comuni: le sedi stradali devono essere alberate utilizzando le specie arboree previste per i viali e le strade alberate negli Schemi tecnici per la realizzazione delle strutture verdi dell'allegato 2 alle NTA: sussidi operativi relativi agli interventi di restauro paesistico.

La sistemazione degli spazi scoperti, pubblici e privati, e delle aree a verde, deve essere fatta utilizzando le specie arboree ed arbustive contenute nello stesso prospetto; la piantumazione dovrà essere fatta rispettando le indicazioni contenute nello Schema tecnico di riferimento per la realizzazione delle strutture verdi. Una quota della superficie a verde pubblico del PN. 24 potrà essere destinata a strada di penetrazione al centro polifunzionale, da realizzarsi a cura del soggetto attuatore.

3.5. Quadro vincolistico ambientale

L'area oggetto d'intervento si trova all'interno di spazi urbanizzati in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. L'area non è soggetta a vincoli o indirizzi di tutela di natura ambientale o paesaggistica.

Considerando anche gli aspetti di potenziale criticità ambientale è emerso come l'area non ricada all'interno di spazi soggetti a rischi di carattere ambientale.

Il quadro pianificatori vigente non prevede interventi di valorizzazione ambientale o modifica dell'assetto dei luoghi, confermando la destinazione commerciale in cui ricade il progetto in parola.

4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Con la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (79/409/CEE) del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nota come direttiva “Uccelli” vengono istituite le ZPS (Zone a Protezione Speciale). Si tratta di aree dotate di habitat indispensabili a garantire la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nella loro area di distribuzione.

Allo scopo di salvaguardare l'integrità di ambienti particolarmente importanti per il mantenimento della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, nota come direttiva “Habitat”.

Questa direttiva, dispone che lo Stato membro individui dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con le caratteristiche fissate dagli allegati della direttiva, che insieme alle aree già denominate come zone di protezione speciale (ZPS), vadano a costituire la rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Rete Natura 2000.

Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Le aree denominate ZSC e ZPS nel loro complesso garantiscono la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione.

Dall'esame delle ultime perimetrazioni dei siti di Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, la nuova attività ricade **esternamente rispetto ai siti più vicini che sono:**

- SIC IT3240030 – Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia e ZPS IT3240023 – Grave del Piave: **7,6 km** “... Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume... .. Presenza di saliceti riferibili al Salicion eleagni (Salicetum eleagni) e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Quercio-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (Phragmition) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale...” Vulnerabilità: “... Rischi derivati dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche...”
- SIC IT3240033 – Fiumi Meolo e Vallio: **7,7 km** “... Corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale e arbustiva... Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva...” Vulnerabilità: “... Modifiche all'idrodinamica e all'alveo...”
- SIC/ZPS IT3240008 – Bosco di Cessalto: **7 km** “...Relitto di boschi di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; bosco planiziale misto... ..Frammento di bosco planiziale a prevalenza di Quercus robur, Fraxinus oxycarpa e Carpinus betulus (Carpino-Quercetum roboris-Carpinion illyricum). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. Aree interessate per la presenza di specie vegetali divenute ormai rarissime nel resto della pianura padana...” Vulnerabilità: “... Rischio derivante da isolamento del biotopo, immerso in una realtà fortemente antropizzata e strutturata per l'agricoltura...”

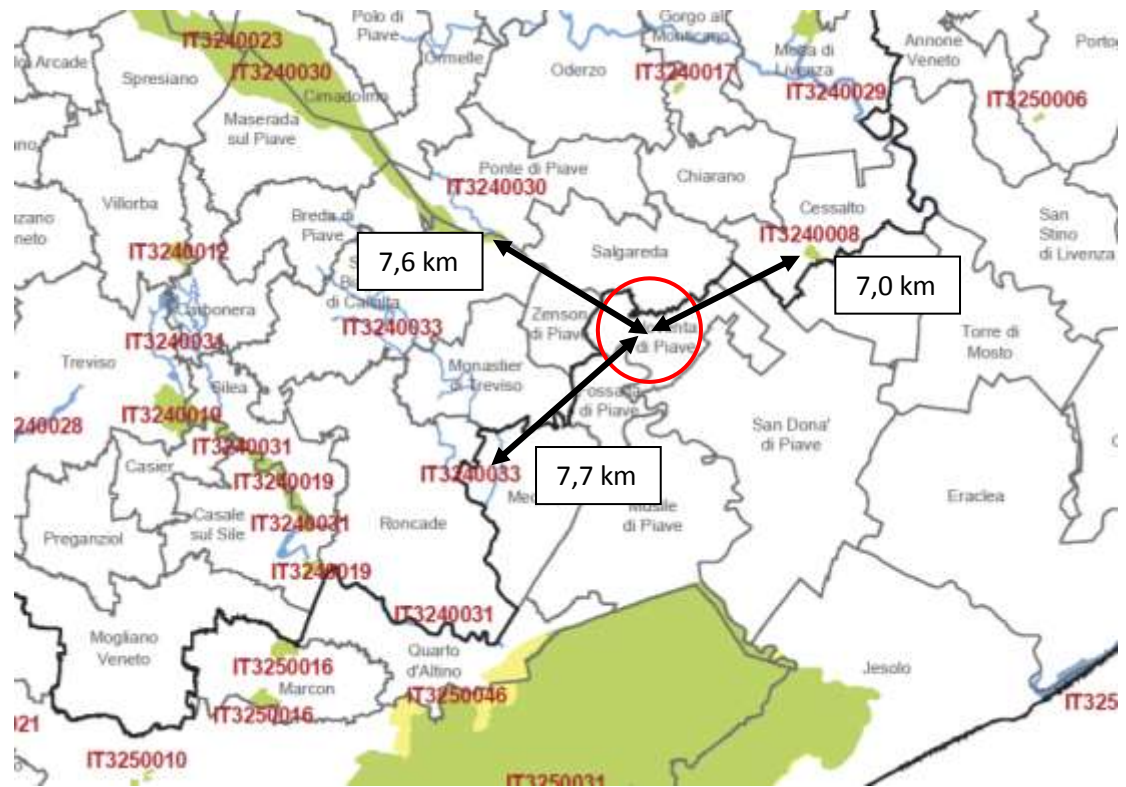


Figura 4-1: Distanza dell'area d'intervento dai siti Rete Natura 2000

5. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n°2299 del 09 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative";

6. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente all'attuazione di quanto previsto dal progetto per la realizzazione delle opere urbanistiche previste dalla Variante n°6 ai comparti PN 22-23/a e 24 ed ex PN 23/b del PDL di via Calnova da realizzarsi in comune di Noventa di Piave.

È stato verificato che le future opere urbanistiche in progetto non comportano alterazione dello stato dell'ambiente per l'area in oggetto e spazi limitrofi. Rispetto a queste è stata altresì valutata la potenziale produzione di disturbi che coinvolgeranno comunque le aree più prossime al sito d'intervento.

Tali disturbi avranno comunque estensione spaziale e temporale estremamente ridotta, nonché magnitudine poco significativa.

Infine è stata verificata la possibile relazione con i siti della Rete Natura 2000 più prossimi.

Si sono considerati i seguenti SIC/ZPS:

- SIC IT3240030 – Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia e ZPS IT3240023 – Grave del Piave: **7,6 km** "... Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti.
- SIC IT3240033 – Fiumi Meolo e Vallio: **7,7 km** "... Corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale e arbustiva... Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva..." Vulnerabilità: "... Modifiche all'idrodinamica e all'alveo..."
- SIC/ZPS IT3240008 – Bosco di Cessalto: **7 km** "...Relitto di boschi di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; bosco planiziale misto... ...Frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus* (Carpino-Quercetum roboris-Carpinion illyricum).

Come analizzato all'interno del presente documento, si escludono relazioni o effetti diretti o indiretti, in ragione della significativa distanza (pari a 7 km o superiore) e presenza di barriere infrastrutturali e del tessuto insediativo. Tale valutazione è supportata anche dalla limitata capacità di alterazione delle pressioni considerate.

Si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati sia dalle trasformazioni che dalle pressioni derivanti dall'intervento, rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni ai siti della Rete Natura 2000 o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 2299/2014.